

Gazzetta del Sud 7 Ottobre 2008

Cosche più veloci del sistema investigativo

In materia di lotta alla mafia, può più una fiction sulla malavita organizzata che non l'intero sistema giudiziario. Ne è convinto Juergen Maurer, direttore del dipartimento "anti-criminalità organizzata" del Bka (Bundeskriminalamt) e responsabile della task-force italo-tedesca che indaga sulla strage di Duisburg. Intervistato su "youtube" da Klaus Davi ha sparato a zero sulla farraginosità delle procedure e sulla parcellizzazione delle responsabilità investigative cui si deve la paralisi che soffoca la giustizia. Dunque, per Maurer se la burocrazia europea, organizzata con sistemi giudiziari non omogenei, favorisce il prosperare della mafia, i film, i libri e le fiction riuscirebbero a sensibilizzare contro il fenomeno malavitoso non solo l'opinione pubblica, ma anche i politici che, stimolati dalle soluzioni fantastiche, pensano ad innovative contromisure.

Maurer ha descritto la cooperazione internazionale in materia di giustizia come «estremamente laboriosa»: «Questo significa - ha detto - che siamo decisamente più lenti di qualsiasi cosca criminale, che senza burocrazia e con sistemi organizzativi più lineari, fa prosperare il sistema mafioso». A proposito dell'indagine sulla strage di Duisburg, Maurer che nella passata legislatura ha incontrato la delegazione della Commissione antimafia, imputa all'Italia le ragioni della pessima comunicazione che «rende vecchie le notizie ancor prima di arrivare sul suo tavolo del Bka». Il responsabile della task-force italo-tedesca ha l'impressione che in Italia la lotta alla mafia sia suddivisa tra troppe unità, confermando così quanto già scritto sul quotidiano Stuttgarter Zeitung che, a un anno dall'eccidio, sulla base delle dichiarazioni di Joerg Ziercke, capo del BKA tedesco, riferiva: «In Italia le indagini antimafia sono portate avanti da più unità di polizia che, per paura dei rischi legati alla corruzione e della violazione del segreto d'ufficio, tendono ad isolarsi e a non comunicare tra loro. Solo i giudici hanno un quadro completo di tutte le informazioni, e se anche la polizia indaga, la gestione delle notizie è esclusiva competenza dei giudici. Quindi noi del BKA dipendiamo dai tempi della giustizia italiana e questo ci penalizza quando cooperiamo, come nel caso della strage di Duisburg».

Ma Maurer, che per quanto riguarda l'organizzazione giudiziaria sostiene che in Germania la polizia ha a disposizione le identiche informazioni dei procuratori, va oltre l'indagine specifica sulle cosche calabresi, ed ecco la sua analisi sul nostro sistema.

Collaborazione investigativa Italia-Germania. «Il rapporto tra polizia e giustizia in Germania è meno teso, meno complicato che in Italia, infatti nonostante Italia e Germania lavorino insieme da molti anni, c'è ancora molto da migliorare. I nostri partner italiani sono disposti a fare di più, ma il problema procedurale resta come

un vincolo che rende le forme di collaborazione e di discussione insufficienti». Ma c'è di più. «È accaduto che gli investigatori italiani - ha detto Maurer - riciclarono alla Germania informazioni prese dagli agenti tedeschi, spacciandole come inedite». Nell'intervista a Klauscondicio il capo della task force italo-tedesca ha dichiarato: «È successo, purtroppo, ed è molto spiacevole, soprattutto quando si decide di collaborare».

Ruolo delle Banche nelle indagini. In Germania, la legislazione non prevede attività di prevenzione, ma Maurer sostiene che nel caso di un'inchiesta in corso, gli inquirenti possono ottenere qualsiasi informazione dalle banche. Al contrario di quanto accade in Italia, «dove - dice - non riusciamo ad ottenere nessuna informazione nonostante le richieste fatte fin dall'agosto 2007. Volevamo indagare sui movimenti di denaro sospetti nel Sud dell'Italia o sui ricavati dei sequestri, ma nulla, e senza informazioni precise sui flussi di pagamento e sugli investimenti, tutto è più difficile. Le notizie ottenute sono ancora davvero scarse».

L'importanza della confisca. Secondo Maurer in Italia si fa ancora troppo poco per confiscare i beni in possesso ai boss e per impedire il riciclaggio di denaro sporco: sono questi i punti deboli del sistema.

I pentiti. Uno strumento almeno Maurer ce lo invidia. «I pentiti sono essenziali e l'Italia, sotto quest'aspetto, è organizzata meglio di noi. In Germania li usiamo poco e manca ancora una regolamentazione specifica. Su questo tema dovremmo cambiare il nostro sistema giuridico ispirandoci a quello italiano». Anche in Germania però... Poi un'ammissione a sorpresa: «Se non ci fossero politici tedeschi corrotti, la 'ndrangheta non sarebbe mai sbarcata in Germania». E per avvalorare la tesi riferisce la frase di un boss calabrese che disse: «Noi facciamo business perché ci sono politici che ci aiutano». Ovunque le organizzazioni criminali hanno bisogno della politica per consolidare i loro affari e la Germania non fa eccezione: anche qui c'è corruzione, anche se in misura minore rispetto all'Italia del Sud. L'intreccio tra criminalità e politica è strettissimo ed ha una portata internazionale, tanto da essere alla base dell'export italiano verso la Ue di organizzazioni come 'ndrangheta, mafia e camorra».

Il pizzo. Maurer ammette che il pizzo si paga anche in Germania, ma è un problema marginale rispetto al traffico di droga. Un quadro cui si aggiungono in maniera devastante invece gli affari illeciti legati ad appalti edilizi o alla spartizione dei fondi comunitari ottenuti sempre, grazie agli agganci politici».

Falcone e Borsellino persone straordinarie. Il ricordo che ha dei due magistrati è eccellente: «Ho collaborato con loro molto intensamente, mi impressionò la loro competenza. Certo, in Germania omicidi del genere non sono mai successi. Nessun giudice, pm o poliziotto ha mai subito un attentato mafioso, Falcone e Borsellino sono state due persone straordinarie». Una conoscenza che avvenne per un altro evento delittuoso: «Non dimenticherò mai il caso Livatino, il giudice ragazzino. E fu insieme a Falcone, che catturammo i colpevoli in Germania».

Teresa Munari

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS